

LO SPECCHIO TO ZBECCHIO



D
I
C
E
M
B
R
E

AVVENTO

Inizia ancora una volta un nuovo anno liturgico, con la Prima domenica di Avvento.

L'anno liturgico è diviso fondamentalmente in alcuni periodi diversi: l'Avvento, il Natale, il tempo Ordinario, la Quaresima, la Settimana Santa e il tempo Pasquale.

Ognuno di questi periodi ricorda momenti particolari della vita di Gesù.

L'avvento è la preparazione al Natale: ad ventum in latino significa, appunto, "alla venuta": precede e prepara il tempo del Natale.

Ci viene chiesto di prepararci, perché sappiamo bene che ogni cosa importante deve essere preceduta da tutta una serie di "cose" da fare per dimostrare (a noi stessi prima di tutto) che viviamo quel momento come una occasione particolare.

Proviamo allora a chiederci: come vivrò questo Natale? Come mi preparerò per dimostrare che non è una festa qualunque, ma un momento davvero importante per la mia vita di cristiano, una occasione per vivere da amico di Gesù?

Se è vero che tutto quello che è importante deve essere preparato accuratamente, cosa posso fare per prepararmi a questo Natale? Non è la prima volta che invito a questa riflessione, ma credo che sia davvero importante: non possiamo ridurre la festa del Natale ad un solo giorno ben preciso, il 25 dicembre!

Al contrario, siamo invitati a renderci conto che questa meravigliosa festa, purtroppo molto commercializzata, può e deve diventare l'occasione per ciascuno di noi per vivere con più intensità ancora, quella realtà che giorno per giorno deve entrare nel nostro cuore: la presenza del Dio della vita.



LA CORONA DI AVVENTO

Le quattro candele rappresentano le quattro domeniche di Avvento.

La prima candela è detta "**del Profeta**": ricorda le profezie sulla venuta del Messia.

La seconda candela è detta "**di Betlemme**", per ricordare la città in cui è nato il Messia.

La terza candela è detta "**dei Pastori**", i primi che videro ed adorarono il Messia.

La quarta candela è detta "**degli Angeli**", i primi ad annunciare al mondo la nascita del Messia.

INCONTRI PARROCCHIALI

DOMENICA 27/11 AVVENTO (anno A)

GIOVEDÌ 8/12 Immacolata Concezione

ore 09:00 ad Astano - S. Antonio

ore 10:30 a San Martino - Prepositurale

SABATO 10/12 ore 20:30

Concerto con la corale San Martino

e la partecipazione dei Piccoli Cantori di Pura e la Corelli Ensemble: in Prepositurale

DOMENICA 11/12 ore 10:30

Festa di Santa Lucia a Suvino

segue aperitivo e incanto doni

MARTEDÌ 20: ore 20:00 - Prepositurale

CONFESSIONI comunitarie

NOVENA DI NATALE:

durante la celebrazione dell'Eucaristia,

17/12 a S. Rita Termine: ore 17:30

21/12 a S. Maria Ramello: ore 20:00

22/12 a S. Lucia - Suvino: ore 20:00

23/12 a S. Martino: ore 20:00

SABATO 24/12 Notte di Natale

ore 21:45 S. Pietro - Astano

ore 23:15 Vigilia di Natale: a Sessa

invito tutti per una

VEGLIA DI PREGHIERA:

terminerà con l'inizio della

MESSA DI MEZZANOTTE.

SABATO 31/12 ore 17:30 a Astano

Messa della Vigilia del 1° dell'anno

MESSA PREFESTIVA ore 17:30

3/12 Santa Maria - Ramello

10/12 San Martino - Prepositurale

17/12 S. Rita - Termine

MESSA FESTIVA

ore 9:00 S. Antonio - Astano

ore 10:30 S. Martino - Prepositurale

(non si celebra l' 11/12)

Mt 24,37-44: Vegliate: non sapete il giorno in cui Cristo verrà.

La prima settimana di Avvento ci mette subito in un clima di “attesa”. Quella attesa che sa avere chi si fida, chi crede, chi ama! Non una attesa piena di paura e di dubbi sul “cosa ci sarà dopo”: perché noi sappiamo “solo” che Gesù ha promesso qualcosa di meraviglioso, di molto diverso dalla realtà che conosciamo noi, ma, di sicuro, bello!

Ma perché questo “giorno” venga, occorre fare un cammino, non lasciarsi trovare impreparati. Il periodo dell’Avvento ci aiuta proprio a preparare bene la venuta del Signore.

Mt 3,1-12: Fate frutti degni di conversione.

La seconda domenica di Avvento ci presenta la figura di Giovanni Battista che battezza con l’acqua per la conversione, ma che riconosce, nel Messia che deve venire, qualcuno di ben più importante di lui: Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco, dice a chi viene da lui per ascoltare la sua parola. Gesù dirà di lui: “dai nati di donna, nessuno è più grande di Giovanni”. Il messaggio di questo “precursore” del Salvatore, vale la pena di essere ascoltato e meditato: Fate frutti degni di conversione!

Lc 1,26-38: Ecco la serva del Signore.

Tutti gli anni, nella festa dell’Immacolata concezione di Maria, riflettiamo sul Vangelo della annunciazione da parte dell’angelo.

Il sì di Maria al progetto di Dio, risuona come un Inno di lode in tutta la Chiesa: in lei si può intravedere il sì di tante altre creature che, nell’arco dei secoli, hanno saputo rispondere ai progetti di Dio con la stessa intensità e gioia con cui Maria ha accolto nel suo cuore la “Parola di Dio” e, immediatamente, senza pensarci su due volte, la ha accolta: Ecco la serva del Signore: si compia in me la Sua parola.

<u>Indicazioni per le letture del mese di dicembre</u>		
Dom 27/11	1 Avv. A	
Is 2,1-5		Rom 13,11-14
Mt 24,37-44		
Dom 4/12	2 Avv. A	
Is 11,1-10		Rom 15,4-9
Mt 3,1-12		
Mar 8/12	Immacolata	
Gen 3,9-15.20	Sal 97	Ef 1,3-6.11-12
Lc 1,26-38		
Dom 11/12	3 Avv. A	
Is 35,1-6.8.10		Giac 5,7-10
Mt 11,2-11		
Dom 18/12	4 Avv. A	
Is 7,10-14		Rom 1,1-7
Mt 1,18-24		
Dom 25/12	Natale	
Is 9,1-3.5-6		Tt 2,11-14
Lc 2,1-14	(notte)	
Is 52,7-19		Ebr 1,1-6
Gv 1,1-18	(giorno)	

Invito a partecipare alla messa dell’ultimo dell’anno, in ringraziamento al Signore per tutti i doni che abbiamo ricevuto da Lui.

La messa verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio ad Astano

SABATO 31 DICEMBRE - ORE 17:30

**AUGURI A TUTTI
BUON NATALE
E
FELICE ANNO NUOVO**

Mt 11,2-11: Sei tu colui che deve venire?

Alla domanda dei dicepoli di Giovanni, Gesù risponde dicendo praticamente: osservate i segni dei tempi! È una esortazione che la Chiesa continua a ripetere ad ogni uomo: osservare i segni dei tempi non vuol dire solo “guardare” alla realtà che ci circonda (spesso non bella e attraente), ma comprendere che tocca a noi cambiarla e renderla a misura d’uomo. Con Gesù possiamo farcela!

Mt 1,18-24: Così fu generato Gesù Cristo.

Il sogno di Giuseppe in cui gli viene annunciato che il figlio che Maria sta aspettando è frutto dello Spirito Santo, è preceduto dalla “genealogia” di Gesù. Matteo spiega la nascita del Salvatore come “opera di Dio” che già dall’antichità aveva destinato questo “figlio” ad essere il Messia, colui che doveva ricostruire il rapporto di amore tra Dio e l’uomo, rotto dal peccato originale. Giuseppe accetta il ruolo di “padre” di Gesù, per adempiere alle Scritture che avevano così predetto.

Lc 2,1-14: Gloria a Dio e pace agli uomini.

L’annuncio della nascita del Salvatore da parte degli angeli, sorprende i pastori che si trovano nei campi coi loro greggi. Volutamente Luca indica i pastori come primi depositari della Buona Notizia: solo dei cuori umili e semplici possono riconoscere in un bambino appena nato il Figlio di Dio e rendere la dovuta gloria all’amore di un Dio che si fa uomo.

Gv 1,1-18: In principio era il Verbo.

È il racconto della venuta del Salvatore da parte di Giovanni: un racconto ben diverso da quello degli altri tre evangelisti: lascia spazio alla fede, più che al racconto puro e semplice. Chi è questo bambino? È il Verbo di Dio, quello stesso Verbo che, fin dall’inizio della storia, ha creato l’universo e ha dato vita ad ogni cosa.